



L'immagine

Làbas fa il bilancio e non ringrazia il Comune

La scuola d'italiano, la ciclofficina, i laboratori per i bambini, i mercoledì a chilometro zero. Il bilancio del centro sociale, che critica Palazzo d'Accursio.

DI RAIMONDO, pagina IX



Peso: 1-18%,9-37%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Cento di questi eventi il bilancio sociale di Làbas “Ma non grazie a Merola”

ROSARIO DI RAIMONDO

La scuola d'italiano, la ciclofficina, i laboratori per i bambini, i mercoledì a chilometro zero. E molte altre attività. A 120 giorni dal bando che ha dato una nuova casa al centro sociale Làbas in Vicolo Bolognetti, dopo lo sfratto dalla caserma occupata di via Orfeo, gli attivisti fanno un bilancio del lavoro svolto nella nuova sede. Non sono mancate le polemiche, in questi mesi, anche per il rapporto complicato con i genitori degli alunni che frequentano le vicine scuole e per i mal di pancia in Consiglio comunale, che hanno diviso pure il Partito democratico.

Forse anche per questo il «bilancio sociale» diffuso da Làbas è introdotto da una nota polemica. «Abbiamo organizzato 108 tra iniziative pubbliche e attività, in 120 giorni, abbiamo collaborato con molte associazioni, gli istituti scolastici e licei adiacenti e realtà del territorio, ospitato decine di artisti e offerto servizi

a centinaia di persone. In tutto questo tempo, l'amministrazione comunale che ha voluto sfidarsi sul terreno della sperimentazione di una nuova modalità di gestione degli spazi pubblici non è stata nemmeno in grado di mantenere i propri impegni nei confronti delle attività previste dal progetto attraverso il quale ci siamo aggiudicati il bando. Se fosse stato per il Comune insomma, avremmo passato quattro mesi a Vicolo Bolognetti a non far nulla». È proprio di questi giorni, del resto, la notizia dello «strappo» di Campi Aperti, che dal primo mercoledì di giugno allestirà il mercato biologico a Làbas senza però l'autorizzazione di Comune e Soprintendenza: «Abbiamo fatto un'assemblea la scorsa settimana e il verdetto è stato che ci sentiamo di fatto autorizzati» da soli.

Tornando al bilancio, il rendiconto di Làbas comincia dalle attività quotidiane e settimanali. Alla scuola d'italiano partecipano venti studenti, lo sportello la-

voro segue 35 persone, la sala prove “La Zecca” ospita cinque gruppi musicali mediamente per otto ore la settimana, l'aula studio dedicata a Giulio Regeni ha a disposizione trenta posti, e trenta amanti delle due ruote usufruiscono ogni settimana della ciclofficina Làbike. E ancora ci sono corsi d'informatica e corsi di formazione per richiedenti asilo e rifugiati.

Anche le iniziative pubbliche, rendicontano gli attivisti di Làbas, sono state molto partecipate. A partire dai mercoledì con i produttori a chilometro zero, che hanno toccato fino a tremila presenze. Tra gli eventi più apprezzati, l'assemblea nazionale dei Riders del 15 aprile, l'aperitivo e la raccolta fondi per le spese processuali a carico del centro sociale, il corso sulla «cultura aggregativa dell'Appennino bolognese», uno spettacolo di bolle di sapone per i bambini. E non ultimi, concerti e proiezioni di film e documentari.

In vicolo Bolognetti
l'italiano per stranieri,
i mercoledì a km zero,
proiezioni di film
e documentari



Il centro sociale Una assemblea di Làbas in vicolo Bolognetti



Peso: 1-18%,9-37%